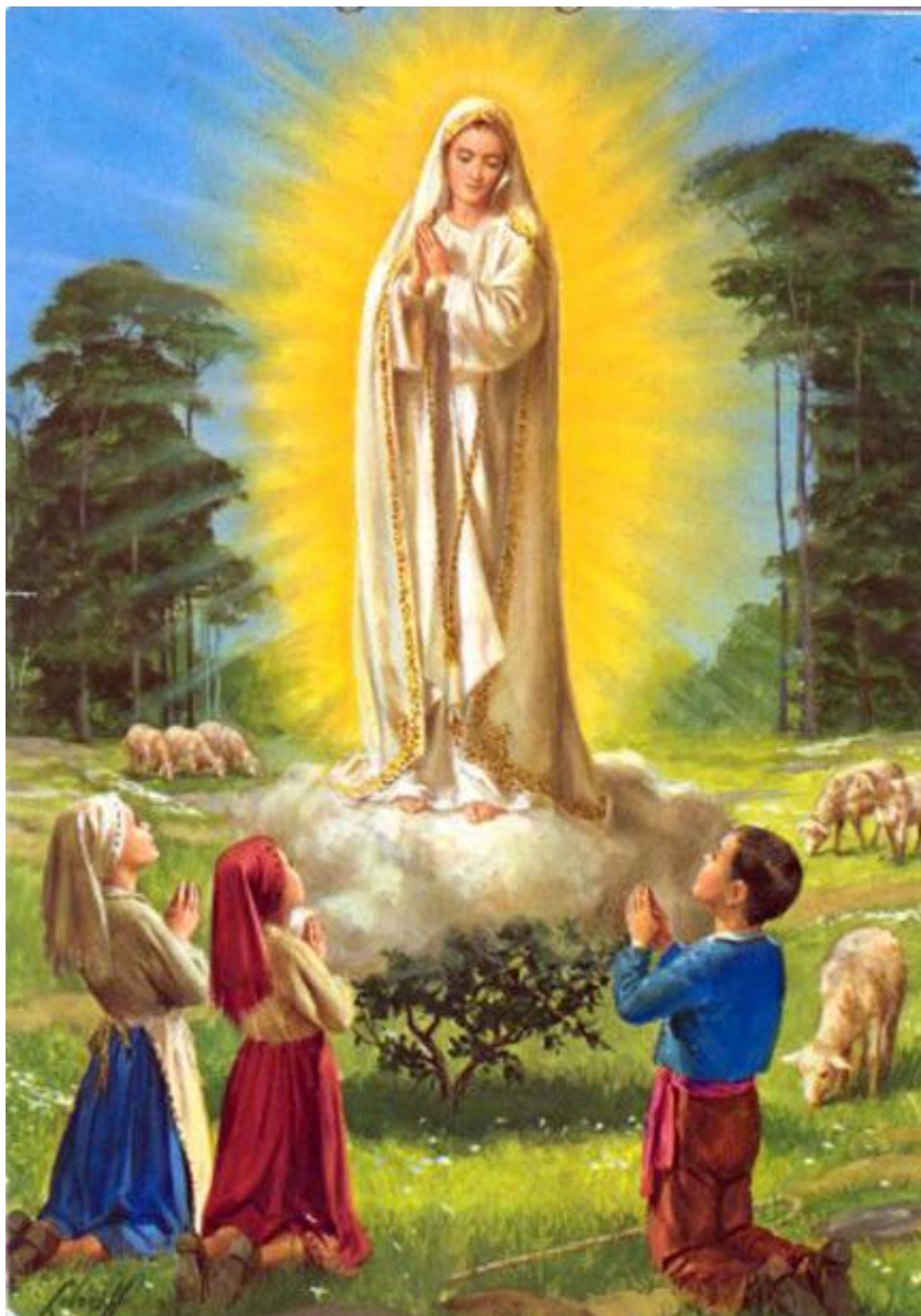


**ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
CORONA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA SS.**



APPARIZIONI A FATIMA

ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco

Sintesi di Maria Rosa Furlan

PRESENTAZIONE

"Il messaggio di Fatima spinge ad uscire dalla via dei peccatori per imboccare la via della salvezza: penitenza come conversione, preghiera come intimità con Dio e meditazione dei misteri di Cristo con Maria, dedizione di sé nelle mani di Maria per identificarsi con il suo Cuore Immacolato, comunione eucaristica in contesto di solidarietà riparatrice, aspersione con il sangue di Cristo e dei martiri come lasciarsi salvare dalla morte redentrice di Cristo stesso ..." (Stefano De Fiores - Maria Valtorta pag. 715).

E' un vero programma di vita cristiana di grande attualità che ci interpella, ci responsabilizza non solo come singole persone ma anche come Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS. il cui titolo deriva direttamente da Fatima.

Sulle orme di Suor Lucia anche il nostro specifico stile di vita e di missione persegue una finalità decisamente mariana in ordine al suo trionfo finale. I nostri testi, segnatamente le "Luci di santità Mariana" e "Luci di santità giovannea" ci formano, ci alimentano, ci guidano in questa direzione.

La eccellente formazione spirituale attuata da Maria SS. nei confronti dei piccoli Santi Francesco e Giacinta è garanzia di sicuro cammino di santità anche per noi.

Occorre grande docilità allo Spirito Santo e a Maria SS. appunto.

Tutto il destino del mondo è racchiuso in queste due promesse di Maria, l'una condizionata e l'altra assoluta.

La prima: *"Se si farà quello che io domando, gli uomini si salveranno e avranno la pace"*.

La seconda: *"Ma alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà."*!

Facciamo ciò che Maria ci domanda e divideremo la Sua vittoria.

Benedico tutti, con un grazie cordiale a Maria Rosa per il dono di questo prezioso opuscolo.

Padre Gianfranco Verri

Valbrembo 17 settembre 2018

APPARIZIONI A FATIMA

ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco

Ritengo sia utile per noi ripercorrere l'itinerario di formazione attuato dai veggenti, i tre pastorelli, sotto la guida degli Angeli prima, e di Maria SS. stessa poi. Iniziamo questo nostro spirituale pellegrinaggio a Fatima, come è stato storicamente vissuto da Giacinta, Francesco e Lucia, riportando quanto riferito da Lucia stessa nella sua lettera al Vescovo di Leiria:

“Giocavamo da qualche minuto (erano saliti sul fianco della montagna per pascolare le loro pecorelle e si erano rifugiati in una caverna che si trovava in un grande uliveto) ed ecco un forte vento che scuote gli alberi e ci fa alzare gli occhi per vedere cosa succedeva, dato che la giornata era serena.

Vediamo allora che al di sopra dell'oliveto si incammina verso di noi un giovane di 14-15 anni, più bianco della neve, che il sole faceva diventar trasparente come se fosse di cristallo e di una grande bellezza.

Arrivando presso di noi disse:

“Non abbiate paura! Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me, e inginocchiandosi per terra, piegò la testa fino a toccare il suolo e ci fece ripetere tre volte queste parole:

Mio Dio, io credo, adoro, spero e vi amo.

**Vi domando perdono per quelli che non credono,
non adorano, non sperano e non vi amano”.**

Poi alzandosi disse: “Pregate così. I Cuori di Gesù e di Maria stanno attenti alla voce delle vostre suppliche.” Queste parole restarono talmente impresse nella nostra mente che mai più le

dimenticammo, e da quel giorno passavamo lungo tempo, così prostrati, ripetendole fino a cadere dalla stanchezza.”

- Seconda apparizione angelica:

“Un giorno d’estate (del 1916) giocavamo su di un pozzo che era nell’orto; improvvisamente vediamo vicino a noi la stessa figura, o Angelo, che ci disse: “Cosa fate? Pregate, pregate molto. I cuori Santissimi di Gesù e di Maria hanno su di voi dei disegni di misericordia, offrite costantemente all’Altissimo preghiere e sacrifici”.

“Come dobbiamo sacrificarci?” domandai.

“Di tutto quello che potete, offrite un sacrificio a Dio, in atto di riparazione per i peccati da cui Egli è offeso, e come supplica per la conversione dei peccatori. Attirate così sulla vostra patria la pace. Io sono il suo Angelo Custode, l’Angelo del Portogallo. Soprattutto, accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà”.

- Terza apparizione angelica:

“Passò ancora parecchio tempo e andammo a pascolare le nostre greggi in un podere dei miei genitori, situato sul pendio della montagna già ricordata, un po’ più in su dei Valinhos, un oliveto che chiamavamo Pregueira, dopo la merenda decidemmo di andare a pregare nella grotta ... e là sopra le rocce, con la faccia per terra, in ginocchio cominciammo a ripetere la preghiera che ci aveva insegnato l’Angelo ...

Non so quante volte avevamo ripetuto questa preghiera, quando vediamo che su di noi brilla una luce sconosciuta, vediamo l’Angelo con un calice nella mano sinistra, sul quale c’è sospesa un’Ostia da cui cadono alcune gocce di sangue dentro il calice. L’Angelo lascia sospeso in aria il calice, s’inginocchia presso di noi e ci fa ripetere tre volte:

Santissima Trinità, Padre, Figlio, Spirito Santo, vi offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli è offeso.

E per i meriti infiniti del Suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la conversione dei poveri peccatori.

Dopo si alza, prende nelle sue mani il calice e l'ostia, dà a me la sacra Ostia e divide il Sangue del Calice tra Giacinta e Francesco dicendo nello stesso tempo:

“Prendete e bevete il Corpo e Sangue di Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro crimini e consolate il vostro Dio” .

E prostrandosi di nuovo in terra, ripetè con noi altre tre volte, la stessa orazione: “Santissima Trinità ... ecc.” e sparì.

Noi rimanemmo nella stessa posizione, ripetendo sempre le stesse parole e, quando ci alzammo, ci accorgemmo che era notte e quindi ora di tornar a casa.”

Ripetiamo anche noi tante volte queste preghiere così profonde ed efficaci, soprattutto davanti al SS. Sacramento. Sappiamo cogliere, dal comportamento angelico, esempio e stimolo per accrescere il nostro rispetto-adorazione-amore-riparazione verso la SS. Eucaristia.

PRIMA APPARIZIONE DELLA MADONNA: 13 MAGGIO 1917

I tre veggenti giocavano alla Cova da Iria quando notarono due luci come lampi, dopo i quali videro la Madre di Dio sull'elce. Era *“una Signora tutta vestita di bianco, più splendente del sole, che diffondeva una luce più chiara e intensa di un bicchiere di cristallo pieno di acqua pura, attraversato dai raggi del sole più ardente”*, descrive Lucia. Il suo volto, indescrivibilmente bello, non era *“né triste, né allegro, ma serio, con un tono di dolce rimprovero”*. Le mani giunte come per pregare, appoggiate sul petto e volte verso l'alto, dalla mano destra pendeva un rosario, le vesti parevano fatte soltanto di luce. La tunica era bianca e bianco il mantello, orlato d'oro che copriva il capo della Vergine e le scendeva ai piedi. Non le si vedevano i capelli e le orecchie. I tratti della fisionomia, Lucia non ha mai potuto descriverli, perché le fu impossibile fissare il volto celestiale che abbagliava.

La Madonna appariva su un elce, o querciuolo, alto un metro o poco più. Francesco vedeva soltanto la Madonna e non la sentiva. Giacinta vedeva e sentiva, Lucia vedeva, sentiva e parlava con la Vergine. Le apparizioni avvenivano attorno al mezzogiorno.

I veggenti erano così vicini alla Madonna – più o meno a un metro e mezzo di distanza – che rimanevano nella luce che la circondava o che diffondeva.

Il colloquio si svolse in questo modo:

La Madonna: *“Non abbiate paura, non vi faccio del male”*.

Lucia. *“Di dove è vostra Signoria?”*

La Madonna: *“Sono del cielo”*

La Madonna prosegue: *“Sono venuta a chiedervi di venire qui per sei mesi consecutivi, il giorno 13 a questa stessa ora. Poi vi*

dirò chi sono e che cosa voglio. Poi ritornerò ancora qui una settimana volta”.

Lucia: *“E anch’io vado in cielo?”*

La Madonna: *“Sì, ci vai”.*

Lucia: *“E Giacinta?”*

La Madonna: *“Anche lei”.*

Lucia: *“E Francesco?”*

La Madonna: *“Anche lui, ma deve recitare molti rosari”.*

Lucia: *“Maria das Neves è già in cielo?”*

La Madonna: *“Sì, c’è già”.*

Lucia: *“E Amelia?”*

La Madonna: *“Resterà in purgatorio fino alla fine del mondo. Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che vorrà inviarvi, come atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccati?”*

Lucia: *“Sì, vogliamo”.*

La Madonna: *“Andate dunque, avrete molto da soffrire, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto”.*

Pronunciando queste ultime parole (la grazia di Dio ecc.) aprì per la prima volta le mani, comunicandoci una luce molto intensa - è Lucia che parla - quasi un riflesso che usciva da esse, che ci penetrava nel petto e nel più intimo dell’anima e faceva vedere noi stessi in Dio che era questa luce, più chiaramente che se ci vedessimo nel migliore degli specchi. Allora, per un impulso interiore anch’esso comunicatoci, cademmo in ginocchio e ripetemmo interiormente:

“O Santissima Trinità, vi adoro. Mio Dio, mio Dio, vi amo nel Santissimo Sacramento”.

Passati i primi momenti, la Madonna aggiunse:

“Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace per il mondo e la fine della guerra”.

Poi, descrive suor Lucia, cominciò a elevarsi serenamente, salendo verso oriente, fino a scomparire nell'immensità dell'orizzonte. La luce che la circondava sembrava aprire una via in mezzo agli astri”.

“Sono del cielo” è la solenne dichiarazione della splendida Signora biancovestita, che precede la sua identità, dichiarata solo più avanti nella terza apparizione, quale “Madonna del Rosario”. Cielo, purgatorio, inferno vengono presentati chiaramente e rapidamente ai pastorelli senza indugi e senza esitazioni. Quanto è importante per noi e per le persone che incontriamo o con cui viviamo, tener sempre presenti i Novissimi: morte, giudizio, inferno, paradiso, per non sbagliare nel presente, valutazioni, scelte e decisioni.

Suor Lucia commenta al riguardo: “Se Dio ci avesse creato solo per vivere sulla terra questi pochi giorni o anni che passiamo qui tra lavoro, dolori e afflizioni che a tutti, chi più e chi meno tocca sopportare, allora potremmo dire che la nostra vita non ha ragione d'essere, poiché ben presto finisce nella polvere della terra da dove siamo tratti. Dio, nella sua grandezza, doveva avere fini più elevati e il suo amore non poteva accontentarsi di questo. Noi siamo l'opera prima del suo amore, dato che ci ha creati per renderci partecipi dell'immensità della sua vita”.

SECONDA APPARIZIONE: 13 GIUGNO 1917

Prima della seconda apparizione, i veggenti notarono di nuovo una luce che chiamavano lampo, ma che propriamente non lo era, bensì era il riflesso di una luce che si avvicinava.

Alcuni spettatori che erano accorsi sul posto in numero di circa cinquanta, notarono che la luce del sole si oscurò durante i minuti che seguirono l'inizio del colloquio. Altri dissero che la cima dell'elce, coperta di germogli, sembrò curvarsi come sotto un peso, un momento prima che Lucia parlasse.

Lucia: *“Che cosa vuole da me Vostra Signoria?”*

La Madonna: *“Voglio che veniate qui il 13 del mese prossimo, che diciate il Rosario tutti i giorni, che impariate a leggere. Poi vi dirò che cosa voglio.”*

Lucia chiese la guarigione di una persona malata.

La Madonna: *“Se si converte, guarirà entro l'anno”.*

Lucia: *“Vorrei chiederLe di portarci in Cielo”.*

La Madonna: *“Sì, Giacinta e Francesco li porto tra poco. Ma tu resti qui ancora qualche tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio Cuore Immacolato.”*

A chi la abbraccia prometto la salvezza e queste anime saranno amate da Dio come fiori posti da Me ad adornare il suo trono”.

Lucia: *“Rimango qui sola?”*

La Madonna: *“No, figlia. E tu soffri molto? Non scoraggiarti. Non ti lascerò mai. Il mio Cuore Immacolato sarà il tuo rifugio e la via che ti condurrà a Dio”.*

“Nel momento in cui disse queste ultime parole - racconta Suor Lucia - aprì le mani e ci comunicò per la seconda volta il riflesso di quella immensa luce. In essa eravamo come

sommersi in Dio. Giacinta e Francesco sembravano essere nella parte di questa luce che si elevava verso il cielo e io in quella che si diffondeva sulla terra.

Di fronte alla palma della mano destra della Madonna stava un Cuore circondato da spine che parevano conficcate in esso. Comprendemmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell'umanità che voleva riparazione”.

Quando svanì questa visione, la Signora, ancora avvolta nella luce che Lei stessa irradiava, si alzò dall'arbusto senza sforzo, dolcemente in direzione di oriente, fino a scomparire completamente. Alcune persone più vicine notarono che i germogli della cima dell'elce si erano piegati nella stessa direzione, come se le vesti della Signora li avessero trascinati. Soltanto alcune ore più tardi ripresero la loro posizione naturale.

TERZA APPARIZIONE: 13 LUGLIO 1917

Nel corso della terza apparizione, una nuvoletta si librò sull'elce, il sole si oscurò, una fresca brezza spirò sulla montagna, benchè si fosse in piena estate. I veggenti videro il riflesso della solita luce e poi la Madonna sul querciuolo.

Lucia: *"Che cosa vuole da me Vostra Signoria?"*

La Madonna: *"Voglio che veniate qui il giorno 13 del mese prossimo, che continuiate a recitare tutti i giorni il rosario in onore della Madonna del Rosario, per ottenere la pace del mondo e la fine della guerra, perchè soltanto lei ve la può meritare".*

Lucia: *"Vorrei chiederle di dirci chi è e di fare un miracolo per cui tutti credano che Vostra Signoria ci appare".*

La Madonna: *"Continuate a venire qui tutti i mesi. In ottobre dirò chi sono, che cosa voglio, e farò un miracolo che tutti vedranno per poter credere".*

Lucia presenta allora una serie di richieste di conversioni, guarigioni e altre grazie. La Madonna risponde raccomandando sempre la pratica del rosario, con cui otterranno le grazie entro l'anno. Quindi proseguì:

Sacrificatevi per i peccatori e dite molte volte e in modo speciale quando fate qualche sacrificio:

O Gesù, è per amor vostro, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria".

Prima parte del segreto: la visione dell'inferno

“Dicendo queste ultime parole - racconta suor Lucia - aprì di nuovo le mani come nei due mesi passati. Il riflesso (di luce che esse emettevano) parve penetrare la terra e vedemmo come

un grande mare di fuoco e immersi in questo fuoco i demoni e le anime come se fossero braci trasparenti e nere o abbronzate, di forma umana, che ondeggiavano nell'incendio sollevate dalle fiamme che uscivano da loro stesse insieme a nuvole di fumo, cadendo da tutte le parti - simili al cadere delle scintille nei grandi incendi - senza peso nè equilibrio, tra grida e gemiti di dolore e di disperazione che terrorizzavano e facevano tremare di paura. I demoni si distinguevano per la forma orribile e ributtante di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti come neri carboni roventi.

La visione durò solo un momento, durante il quale Lucia emise un "ahi". Ella nota che, se non fosse stato per la promessa della Madonna di portarli in cielo, i veggenti sarebbero morti per l'emozione e la paura.”

Continuiamo con il testo della seconda parte del segreto:

“Spaventati e come per chiedere aiuto, alzammo gli occhi alla Madonna che ci disse con bontà e tristezza:

“Avete visto l’inferno, dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato.

Se faranno quello che io vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire ma se non smetteranno di offendere Dio, nel pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra peggiore.

Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà, che punirà il mondo per i suoi delitti per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre.

Per impedirla verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e

ci sarà pace. Se no, spargerà i suoi errori nel mondo, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa.

I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte.

Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà.

Il Santo Padre mi consacrerà la Russia che si convertirà e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace.

In Portogallo si conserverà sempre il dogma della fede; ecc.... questo non ditelo a nessuno. A Francesco sì, potete dirlo.

Quando reciterete il Rosario, dopo ogni mistero dite:

“O, Gesù mio, perdonateci, liberateci dal fuoco dell’inferno, portate in Cielo tutte le anime, specialmente quelle che più ne hanno bisogno.”

Seguì un momento di silenzio, poi domandai: “Non vuoi più niente da me?”

“No, per oggi non voglio più niente da te” e come al solito cominciò ad alzarsi in direzione dell’oriente fino a sparire nell’immensa distanza del firmamento.” (Dalla 4° Memoria di Lucia)

QUARTA APPARIZIONE - 13 AGOSTO 1917

(è Lucia che scrive) “Andando con le pecore insieme a Francesco e a suo fratello Giovanni, in un luogo chiamato Valinhos e sentendo che qualcosa di soprannaturale s'avvicinava e ci avvolgeva, sospettando che la Madonna venisse e rincrescendoci che Giacinta non fosse a vederla, chiedemmo a suo fratello Giovanni che l'andasse a chiamare. Siccome lui non voleva, gli offrii due soldi e lui corse a chiamarla.

Nel frattempo vidi con Francesco il riflesso della luce che noi chiamavamo lampo e, arrivata Giacinta un istante dopo, vedemmo la Madonna sopra un leccio.

- Cosa vuole da me?

- *Voglio che continuiate a venire alla Cova d'Iria il 13, che continuiate a recitare il Rosario tutti i giorni. Nell'ultimo mese farò il miracolo, affinché tutti credano.*

- Cosa vuole che si faccia dei soldi che la gente lascia nella Cova d'Iria?

- *Facciano due portantine: una, portala tu con Giacinta e altre due bambine vestite di bianco, l'altra la porti Francesco con altri tre bambini. I soldi delle portantine sono per la festa della Madonna del Rosario e quel che avanza è per la costruzione d'una cappella che faranno fare.*

- Vorrei chiederle la guarigione di alcuni malati.

- *Sì, alcuni li guarirò entro l'anno - e prendendo un aspetto più triste - pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori, perchè molte anime vanno all'inferno perchè non c'è chi si sacrifichi e interceda per loro.*

E, come al solito, cominciò a elevarsi in direzione dell'oriente.”

Suor Lucia, nel suo libro "Gli appelli del Messaggio di Fatima" del 1997 osserva: "Nella preghiera insegnata dalla Signora (Gesù mio, perdona le nostre colpe ...) da recitare alla fine di ogni decina del rosario, ci fa chiedere a Dio di portare tutte le anime in Cielo" ... ed ancora: "La grande preoccupazione di Dio e di nostra Signora è che le persone si salvino e vadano in Cielo ... soggiorno preparato da Dio per la vita eterna ..."

A proposito del lamento materno: "Molte anime vanno all'inferno perchè non c'è chi preghi e si sacrifichi per loro" (19 agosto 1917), Suor Lucia così commenta: "...attraverso la nostra unione con Cristo e con la Chiesa, dobbiamo diventare vittime di espiazione e di supplica per la conversione dei nostri fratelli. E' qui il centro ideale della nostra carità: amare quelli che forse parlano male di noi, ci contraddicono e ci perseguitano. Il nostro perdono offerto loro alla luce della fede, della speranza e della carità li attirerà di nuovo tra le braccia di Dio."

QUINTA APPARIZIONE - 13 SETTEMBRE 1917

“Avvicinandosi l'ora, m'incamminai con Giacinta e Francesco in mezzo a molta gente che ci lasciava avanzare con difficoltà. Le strade erano affollate di gente. tutti ci volevano vedere e parlare.

Là non c'era rispetto umano e numerose persone, perfino signore e signori, riuscendo a rompere la folla che si stringeva attorno a noi, venivano a gettarsi in ginocchio davanti a noi chiedendoci di presentare alla Madonna le loro necessitàArrivammo finalmente alla Cova d'Iria, presso il leccio e cominciammo a recitare il Rosario insieme alla gente.

Poco dopo vedemmo il riflesso della luce e subito dopo la Madonna sopra il leccio:

- Madonna: *Continue a recitare il Rosario per ottenere la fine della guerra. In ottobre verrà anche il Signore, la Madonna Addolorata, la Madonna del Carmine, S. Giuseppe col Bambino Gesù, per benedire il mondo.*

Dio è contento dei vostri sacrifici, ma non vuole che dormiate con la corda. Portatela soltanto di giorno.

- Lucia: mi hanno pregato di chiederLe molte cose: la guarigione di alcuni malati, di un sordomuto.

- Madonna: *Sì, qualcuno lo guarirò, altri no. In ottobre farò il miracolo affinché tutti credano.*

E cominciò ad elevarsi, sparì come le altre volte."

SESTA APPARIZIONE - 13 OTTOBRE 1917

Tratto dalla “quarta memoria di suor Lucia”, da lei stessa scritta nel dicembre 1941. Questa è l’ultima delle sei apparizioni. Lasciamo la parola a Lucia:

“Uscimmo di casa prestino, prevedendo già i ritardi del cammino. C’era una gran folla e la pioggia cadeva torrenziale. Mia madre temendo che fosse quello l’ultimo giorno della mia vita, col cuore spezzato dall’incertezza per quanto sarebbe successo, volle accompagnarmi. Lungo il cammino, le scene del mese precedente, più numerose e commoventi. Neppure la fanghiglia dei sentieri impediva a quella gente di inginocchiarsi nell’attitudine più umile e supplichevole.

Arrivati alla Cova d’Iria, presso il leccio, spinta da un istinto interiore, domandai alla gente che chiudesse gli ombrelli, per recitare il rosario. Poco dopo vedemmo il riflesso di luce e subito la Madonna sopra il leccio.

- Cosa vuole da me?

- *Voglio dirti che facciano qui una cappella in mio onore; che sono la Madonna del Rosario; che continuino sempre a dire il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case.*

Lucia: “Io avrei molte cose da chiederle: se cura dei malati e se converte alcuni peccatori ecc.

Rispose la Madonna: *“Alcuni sì, altri no. Devono emendarsi; chiedano perdono dei loro peccati”*.

E prendendo un aspetto più triste: *“Non offendano più Dio Nostro Signore che è già molto offeso”*.

E aprendo le mani, le fece riflettere nel sole e, mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a proiettarsi nel sole.

Ecco, mons. Vescovo, il motivo per il quale gridai che guardassero il sole. Il mio intento non era di richiamare l'attenzione della gente su quello, dato che non avevo neppure coscienza della sua presenza. Lo feci soltanto mosso da una ispirazione interiore che a ciò mi spinse.

Sparita la Madonna nell'immensa distanza del firmamento, vedemmo accanto al sole, San Giuseppe col Bambino e la Madonna vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambinello sembravano benedire il mondo con alcuni gesti in forma di croce tracciati con la mano. Poco dopo, svanita questa apparizione, vidi il Signore e la Madonna che mi pareva la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo nello stesso modo di S. Giuseppe. Sparì questa visione e mi parve di vedere di nuovo la Madonna con aspetto simile alla Madonna del Carmine.

Ecco, mons. Vescovo, la storia delle apparizioni della Madonna nella Cova d'Iria nel 1917. Ogni volta che per qualche motivo dovevo parlare di esse, cercavo di farlo col minimo di parole, col desiderio di conservare soltanto per me quelle parti più intime, che mi costava tanto rivelare. Ma siccome sono cose di Dio e non mie e Lui, adesso, per mezzo di vostra eccellenza me le reclama, eccole. Restituisco ciò che non mi appartiene

Per una bontà infinita la mia memoria è abbastanza privilegiata, in tutti i sensi. Però nelle realtà soprannaturali non c'è da meravigliarsene, perché si imprimono nello spirito in modo tale che è quasi impossibile dimenticarle. Per lo meno il senso delle cose che esse indicano non si dimentica mai, a meno che Dio stesso non lo voglia far dimenticare... “

Questo è il prezioso testo scritto da Lucia (consegnato al Vescovo di Leiria l'8 dicembre 1941) in cui descrive con chiarezza e semplicità, come lei aveva vissuto quei momenti

eccezionali, e va detto per completezza nella descrizione dell'evento di quel 13 ottobre che, quando Lucia “per una ispirazione interiore” grida di guardare il sole, la folla assiste al così detto “miracolo del sole” (mentre per Lucia, Francesco e Giacinta avvengono le tre apparizioni descritte sopra), cioè il sole appare allo zenit, nel cielo senza nuvole, come un disco dal bordo ben netto che è possibile fissare senza danno per gli occhi.

All'improvviso il sole si mette a tremare, a danzare, a girare su se stesso, a velocità vertiginosa, lanciando intorno fasci di luce abbagliante di tutti i colori dell'arcobaleno. Il sole sembra piombare verso la terra, minacciando di schiacciare tutti con la sua massa infuocata color rosso sangue e dalla folla spaventata si alza un grido di terrore. Dopo questi momenti di grande paura, appena il sole ritorna nella normalità, tutti i presenti scoprono con grande sorpresa e meraviglia di essere completamente asciutti, mentre fino a pochi minuti prima erano bagnati fradici, per la pioggia torrenziale che da ore cadeva sulla Cova da Iria.

Il miracolo è stato visto da tutti i presenti, anche a distanza di chilometri. La Madonna aveva mantenuto la promessa per dare la garanzia di autenticità a quelle apparizioni, Lei era veramente presente lì ed aveva detto delle parole e delle profezie particolarmente importanti per l'umanità di quel tempo ed anche futura.

QUALCHE CONSIDERAZIONE

Facciamo qualche considerazione per capire meglio come sono andati questi eventi e come la comunità cristiana, compreso la gerarchia, abbia accolto e adempiuto alle richieste fatte dal Cielo per il bene di tutta l'umanità.

Abbiamo fin qui riportato gli avvenimenti come sono stati scritti da Lucia su ordine del Vescovo di Leiria, nelle "Quattro Memorie": la prima fu scritta nel 1935 in occasione della riesumazione della salma di Giacinta e del suo trasporto da Ourem a Fatima.

In pochi giorni scrisse delle pagine bellissime sulla cuginetta, di come fu completamente conquistata dall'amore per Gesù e Maria e di come si sacrificava senza misura per la conversione dei peccatori perché non andassero all'inferno.

Dalla lettura di questo testo la comunità ecclesiale si rese conto che Lucia poteva rivelare cose molto interessanti e quindi di nuovo il Vescovo le chiese, anzi le ordinò di scrivere quanto sapeva circa le apparizioni che aveva avuto alla Cova d'Iria a Fatima.

Così Lucia scrisse la seconda memoria nel 1937, in cui non svela ancora il contenuto del segreto che la Madonna aveva rivelato il 13 luglio. Infatti Lucia scrive solo queste parole: "Fu quel giorno che la Madonna si degnò di rivelarci il segreto" (ma non lo esplicita).

Sarà solo nella nuova edizione del 1941 (terza memoria) che deciderà di parlare della visione dell'inferno e della devozione al Cuore Immacolato di Maria, ma sarà solo nella

quarta memoria che terminerà di scrivere l'8 dicembre del 1941, che descriverà con precisione le prime due parti del segreto (ma non la terza parte, fu la Madonna stessa che le

disse: “Questa parte non dirla a nessuno, solo a Francesco puoi dirla”).

Ora vi presentiamo la terza parte del segreto che suor Lucia mise per iscritto nel 1944 e che avrebbe dovuto essere resa nota al mondo nel 1960, perché così indicato dalla Madonna stessa, anche se sappiamo che non andò così .

Fu con grande sofferenza che Lucia si accinse a scrivere questo testo (come viene raccontato dalle sue consorelle in un libro pubblicato recentemente, che raccoglie appunti e documenti inediti di suor Lucia) la quale, in preghiera davanti al tabernacolo del convento chiede al Signore di poter fare la Sua Volontà: “Sento allora che una mano amica, affettuosa, materna mi tocca la spalla. E’ la Madre del Cielo che dice: *“Scrivi quello che ti comandano, non però quello che ti è stato dato di comprendere del suo significato”* .

Così le viene data la forza per scrivere il terzo segreto che è stato reso noto nell’anno santo 2000 e che vi trascriviamo come è stato pubblicato dall’Osservatore Romano – Congregazione per la Dottrina della Fede – 26 giugno 2000:

Lucia: “Scrivo in atto di obbedienza a Voi, mio Dio, che me lo comandate per mezzo di sua ecc.za rev. il Signor Vescovo di Leiria e della vostra e mia santissima Madre.

Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l’Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza!

E vedemmo in una luce immensa che è Dio, qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi

passano davanti, un Vescovo vestito di bianco, abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre; vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire su una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio.

Tuy, 3.01.1944”.

LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA

Nell'apparizione del 13 luglio 1917, la Madonna disse ai tre pastorelli: "Verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese" per evitare una nuova guerra distruttrice e la diffusione degli errori del comunismo nel mondo.

Infatti la Madonna mantenne la sua promessa e il 10 dicembre 1925 apparve ancora a suor Lucia mentre si trovava a Pontevedra, in Spagna:

"Guarda, figlia mia, il Mio Cuore coronato di spine che gli uomini ingrati a ogni momento Mi conficcano, con bestemmie e ingratitudini. Tu almeno, cerca di consolarmi, e di' che tutti quelli che per cinque mesi, nel primo sabato, si confesseranno ricevendo poi la santa Comunione, diranno un rosario e mi faranno 15 minuti di compagnia meditando sui 15 misteri del rosario con l'intenzione di darmi sollievo, Io prometto di assisterli nell'ora della morte con tutte le grazie necessarie alla salvezza di queste anime".

E nella notte del 13 giugno 1929 alle undici di sera, mentre in cappella faceva l'ora santa e pregava le preghiere insegnatele dall'Angelo, le apparve in una luce indescrivibile la SS. Trinità:

"... compresi che mi veniva mostrato il Mistero della SS. Trinità e ricevetti luci su questo Mistero che non mi è permesso rivelare. Poi la Madonna mi disse: "E' arrivato il momento in cui Dio chiede che il Santo Padre faccia, in unione con tutti i Vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, promettendo di salvarla con questo mezzo. Sono tante le anime che la giustizia di Dio condanna per i peccati commessi contro di Me, che vengo a chiedere riparazione: sacrificati per questa intenzione e prega".

Sono state fatte varie consacrazioni: da parte di Pio XII nel 1942, poi nel 1952 e quella solenne di Giovanni Paolo II, il 25 marzo 1984. Certo il Signore accettò queste preghiere e donò tante grazie, per esempio si seppe che la Madonna confidò a suor Lucia che fu evitata una catastrofe nel 1985 (ci fu un “incidente” che causò la distruzione del potenziale militare dell’Unione Sovietica, stanziato nel mar del Nord, che in quel momento era in grave conflitto con le potenze occidentali).

Ma quello che suor Lucia sottolineò varie volte è che il Signore aveva chiesto la consacrazione con un atto solenne, fatto in comunione con tutti i vescovi del mondo e con la menzione particolare della Russia.

Come indicato nel capitolo dodicesimo dell’Apocalisse, è in corso una battaglia di tipo spirituale ai massimi livelli tra la “Donna vestita di sole” e il “dragone rosso” e può essere combattuta e vinta solo con armi spirituali indicati dalla Madonna stessa che è la nostra Condottiera e la Regina delle vittorie.

E’ certo che le parole dette da Maria SS. nelle sei apparizioni del 1917 si sono mostrate veritiere, cioè si sono verificate tutte le cose da Lei predette: la prima guerra mondiale, che era in corso, sarebbe terminata dopo qualche mese se avessero pregato molto (infatti avvenne così, nel 1918), ma se gli uomini non si fossero convertiti, ne sarebbe venuta un’altra peggiore (purtroppo anche questa si avverò, iniziando con l’invasione dell’Austria da parte di Hitler nel 1938) sotto il pontificato di Papa Pio XI (nel 1917 era Papa Benedetto XV e la Vergine predice il nome di un papa di futura nomina), e questa guerra sarebbe stata preceduta da un’aurora boreale (che fu vista da molti); aveva inoltre preannunciato il diffondersi degli errori del comunismo da parte della Russia (la rivoluzione dell’ottobre 1917 e i pastorelli neppure conoscevano l’esistenza

di una nazione con tale nome, credevano fosse il nome di una signora).

Quindi, se si sono verificate queste profezie, siamo certi che si verificherà anche l'ultima parte del segreto che fa intendere una grande tribolazione e purificazione all'interno della Chiesa, come si deduce dalla descrizione che fa suor Lucia della visione di un Papa che "mezzo tremulo" attraversa la città, sale il colle e viene ucciso in cima, dove c'è una croce, insieme a tanti altri sacerdoti e vescovi.

Maria SS. agisce con sollecitudine per salvare i suoi figli, cerca di avvisarli per tempo e dona loro dei potenti mezzi per rimediare l'errore; ma loro, i figli, sono distratti e superbi, e li vanificano.

ooo *** ooo ***ooo***ooo

Segnaliamo un altro evento rilevante: nell'agosto 1931, Suor Lucia si trovava presso un'amica a Rianjo, in Spagna. Là, Nostro Signore le apparve e si lamentò che le richieste di sua Madre non erano state ascoltate, dicendo:

«Rendi noto ai Miei ministri, poiché seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione del Mio comando, che lo seguiranno nella sventura. Non è mai troppo tardi per ricorrere a Gesù e Maria.» E in un altro testo, Suor Lucia ha citato queste parole di Nostro Signore: *«Non vollero ascoltare la Mia richiesta! [...] Come il Re di Francia, se ne pentiranno, e lo faranno, ma sarà tardi. La Russia avrà già diffuso i suoi errori nel mondo, provocando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. Il Santo Padre dovrà soffrire molto.»*

Quei riferimenti al Re di Francia si riferiscono alle richieste del Sacro Cuore consegnate il 17 giugno 1689 al Re di Francia attraverso Santa Margherita Maria Alacoque.

Re Luigi XIV, detto “il Re sole”, e i suoi successori mancarono di ascoltare la richiesta di Nostro Signore di consacrare pubblicamente la Francia al Sacro Cuore di Gesù:

“Il Sacro Cuore vuole regnare nella sua reggia, essere raffigurato sui suoi stendardi e inciso sulle sue armi, per renderle vittoriose su tutti i suoi nemici, abbattendo ai suoi piedi le teste orgogliose e superbe, per farlo trionfare su tutti i nemici della Chiesa”.

Un secolo dopo, la Rivoluzione francese, abbattè la monarchia, muovendo persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Dopo la morte di Re Luigi XIV, la Francia iniziò la sua inarrestabile discesa, con ripercussioni sull'Europa cristiana, oramai alla deriva.

ooo***ooo***ooo***ooo

E per ultimo riportiamo quanto il sito *vocedipadrepio*, nel 2008, pubblicò riguardo una profezia che Suor Lucia di Fatima, rivelò al cardinale Carlo Caffarra, fondatore del Pontificio Istituto per Studi su Matrimonio e Famiglia, il quale, all'inizio del lavoro affidatogli da Giovanni Paolo II, scrisse a Suor Lucia dos Santos. È lo stesso Cardinale che racconta:

«Inspiegabilmente, benché non mi attendessi una risposta, perché chiedevo solo preghiere, mi arrivò dopo pochi giorni una lunghissima lettera autografa – ora negli archivi dell'Istituto – in cui è scritto: lo scontro finale tra il Signore e il regno di Satana sarà sulla famiglia e sul matrimonio. Non abbia paura, aggiungeva, perché chiunque lavora per la santità del matrimonio e della famiglia sarà sempre combattuto e avversato in tutti modi, perché questo è il punto decisivo.

E poi concludeva: “ma la Madonna gli ha già schiacciato la testa”. Si avvertiva, anche parlando con Giovanni Paolo II, che questo era il nodo, perché si toccava la colonna portante della creazione, la verità del rapporto fra l'uomo e la donna e fra le

generazioni. Se si tocca la colonna portante crolla tutto l'edificio, e questo adesso noi lo vediamo, perché siamo a questo punto, e sappiamo.”

Suor Lucia sapeva dunque, attraverso i suoi colloqui celesti, che la famiglia era il nucleo dello «scontro finale».

LE ULTIME RACCOMANDAZIONI DI MARIA SS.

La veggente, nel 1958 disse a padre Agustin Fuentes , parlando dei pastori e dei vescovi, che Satana, per traviare tutto il popolo, avrebbe usato soprattutto loro, perché *«ciò che offende soprattutto il Cuore Immacolato di Maria e il Cuore di Gesù è la caduta delle anime dei religiosi e dei sacerdoti. Il diavolo sa che per ogni religioso o sacerdote che rinnega la sua santa vocazione», ossia la fedeltà a Cristo e alla sua Rivelazione, «molte anime sono trascinate all'inferno. Per questo il diavolo brama di impossessarsi delle anime consacrate. Cerca in ogni modo di corromperle, per addormentare le anime dei fedeli e condurle alla peggiore impenitenza».*

In una lettera datata 16 settembre 1970, la suora addolorata, ribadiva: «Povero Nostro Signore... Quanto malamente viene servito! È doloroso vedere così tanto disorientamento in così tante persone che occupano posizioni di responsabilità!...Questo accade perché il diavolo è riuscito ad insinuare il male a guisa di bene ed ora essi si comportano come ciechi che guidano altri ciechi», ma d'altra parte la responsabilità è anche dei laici perché «le anime non fanno nulla per evitare d'essere ingannate».

In ogni caso, di qualsiasi natura sia il male, nella lettera si legge esplicitamente che bisogna combatterlo, e le armi della

lotta sono quelle che le ha suggerito la Madonna che ha «raccomandato che si reciti il Rosario tutti i giorni, poiché Ella ha ripetuto questa richiesta in tutte le apparizioni».

«I rimedi ultimi dati al mondo sono il Santo Rosario e la devozione al Cuore Immacolato di Maria». Ed aggiunge come rimedio la riparazione, che la Madonna aveva chiesto a lei, Giacinta e Francesco fin da quando erano piccoli.

Infine, suor Lucia svelò al sacerdote il pericolo più grande per la Chiesa, sempre riportando cosa le chiese la Madonna: «Mi disse che, esauriti gli altri mezzi disprezzati dagli uomini, ci offre con tremore l'ultima ancora di salvezza: la SS. Vergine in persona, le sue numerose apparizioni, le sue lacrime, i messaggi di veggenti sparsi in tutte le parti del mondo; e la Madonna disse ancora che, se non la ascoltiamo e continuiamo l'offesa, non saremo più perdonati».

Infatti il rifiuto da parte della Chiesa della Madonna e di tutte le sue raccomandazioni, secondo la veggente sarebbe il peccato peggiore, quello contro lo Spirito Santo:

«Quando Dio è costretto a punire il mondo, prima di farlo cerca di correggerlo con tutti gli altri rimedi possibili. Ora, quando vede che il mondo non presta alcuna attenzione ai Suoi messaggi... ci offre "con un certo timore" l'ultima possibilità di salvezza, l'intervento della Sua Santissima Madre. Lo fa "con un certo timore" perché, se anche quest'ultima risorsa non avrà successo, non potremo più sperare in nessun tipo di perdono dal Cielo, perché ci saremo macchiati di quello che il Vangelo definisce un peccato contro lo Spirito Santo», ossia «il rifiuto, pienamente consapevole e volontario, della possibilità di salvezza che ci viene offerta.»

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	3
APPARIZIONI A FATIMA	5
PRIMA APPARIZIONE DELLA MADONNA: 13 MAGGIO 1917	8
SECONDA APPARIZIONE: 13 GIUGNO 1917.....	11
TERZA APPARIZIONE: 13 LUGLIO 1917.....	13
QUARTA APPARIZIONE - <i>13 AGOSTO 1917</i>	16
QUINTA APPARIZIONE - 13 SETTEMBRE 1917.....	18
SESTA APPARIZIONE - 13 OTTOBRE 1917	19
QUALCHE CONSIDERAZIONE.....	22
LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA	25
LE ULTIME RACCOMANDAZIONI DI MARIA SS.....	29

Prima edizione: ottobre 2018

